

## >su Cane CapoVolto

- \* Andrea Lissoni
- \* Giuseppe Gariazzo
- \* Emiliano Morreale
- \* Cane CapoVolto
- \* Alessandro Aiello jr.
- \* Musica 80
- \* Simonetta Cargioli
- \* Ralph Rumney
- \* John Zerzan
- \* Generazione Media
- \* Nelson Henricks

### >L'Utopia della Sovversione di Andrea Lissoni, "Nino, domani a Palermo" N°5 1997.

Cane CapoVolto abbaia insistentemente ormai da alcuni anni in un campo che pur definito interstiziale fra ambiti e discipline intersecatesi e differenti e accomunate da un unico grande denominatore comune, il video, fa riferimento inevitabilmente al Cinema.

Raramente a lungo uguale a se stessa, da Focu a un evidente omaggio al grande cinema sperimentale di Brakhage con Scraps Brakhage Stolen o Behind your Eyelids, da un approccio insolito alla narrazione con Endo und Nano al plagiarismo e alla costruzione di una inedita categoria di documentario (Angeli su due ruote), la ricerca di Cane CapoVolto é quantomai eclettica e indefinibile.

Da un lato sono ibridati senza scrupolo dispositivi di "ripresa" diversissimi, pur con una predilezione per il Super-8, dall'altro le opere attraversano appropriandosene di volta in volta generi fra loro anche lontani, sia, soprattutto infrangono senza timore la barriera tra creazione e ricezione, costruzione-messa in scena e percezione-elaborazione visiva e/o contemporaneamente mentale delle immagini. Plagium é un progetto cui appartengono video diversi, " ... basati su combinazioni non-logiche di immagini, testi e suoni preesistenti e quindi sulla costruzione di significati incidentali. In alcuni titoli l'esperimento predominante é invece quello del film-saggio e del falso-documentario".

Test per videoregistratori Vhs e Cannibal Ferox appartengono piuttosto alla prima distinzione operata da C.C. nella presentazione del progetto Plagium (di cui la maggior parte delle opere sono a disposizione nella videocassetta autodistribuita Il Futuro é Obsoleto), lo straordinario Evil and Pop Culture (sarcastica ma inoppugnabilmente professionale dimostrazione della presenza di malvagità, del demoniaco in band "apparentemente" innocue come Take That, Abba e in Elvis Presley) alla categoria del falso-documentario.

Senza dubbio Guy Debord, Alberto Grifi, in un passato più recente il collettivo anglo-tedesco Gorilla Tapes sono le referenze più immediate di C.C.

Seppure sia evidente una analogia con la violenza, la durezza del cinema "surrealista" del primo Bunuel, il confronto, almeno per i Plagium, non é del tutto pertinente. Il détournement di materiali preesistenti a fini evidentemente differenti dal loro impiego iniziale (critica, analisi, ...) é una prassi di matrice situazionista che nel cinema va sotto il nome di found footage.

Nell'area della ricerca video si é spesso parlato di scatch video, prendendo a prestito la definizione dello scratch in ambito musicale, tecnica in uso presso i deejay di musica soprattutto rap e hip-hop. Anche in questo caso, iterando frequentemente in diversi Plagium l'immagine in dettaglio di una puntina su un disco in rotazione, Cane CapoVolto pare voler prendere le distanze dall'identificazione di una categoria troppo "informale".

Utilizzo del frammento, decontestualizzazione, ripetizione, freeze-frame, dissolvenza marcata, doppiaggio, sonoro fuori-campo falsamente diegetico, a sua volta decontestualizzato, ripetuto, sottoposto cioè a trattamento analogo al registro visivo, rigorosa attenzione al contenuto, alla gamma di messaggi controllati e incontrollabili veicolati unitamente a continuità irrefrenabile situano la ricerca di Cane CapoVolto in un'area "sperimentale", che trova probabilmente maggiori affinità con le esperienze che in Francia sono riunite nel catalogo delle Scratch Projections che con il panorama del cinema italiano. "Anomala", al pari dell'onda cerebrale che potrebbe scatenarsi nella mente del fruitore alla vista delle sue opere, la radicalità incarnata da Cane CapoVolto é ormai quasi inconsueta.

Abbaia ai confini della realtà. E' un bastardo che correndo liberamente attraverso la dominante rappresentazione della realtà é l'ormai quasi coincidente immaginario, trascinando con sé frammenti di un passato a malapena riconoscibile e decifrabile, agisce politicamente consapevole che il solco tracciato nel vinile é già inciso, non rinunciando tuttavia, rigorosamente, a credere nell'utopia possibile della sovversione.

Il confine della realtà.

### **>Il Futuro é Obsoleto di Giuseppe Gariazzo, Cineforum 1995.**

Merita attenzione la distribuzione, lontana da circuiti commerciali, della videocassetta Il Futuro é Obsoleto, ovvero la storia del cinema, underground ma non solo, delle contaminazioni manifestatesi, delle immagini in attesa di una elaborazione infinita, effettuata per frammenti, per impulsi, per sfasamenti decisivi, avvicinata con forme differenti ma sotterraneamente attraversata dall'idea, dalk corpo rigorosissimo sul quale lavora Cane CapoVolto, da un senso si morte, di malattia, di virus che contamina e muta senza sosta le immagini, la loro vita/morte. La sfida di C.C. arriva da Catania. Esplora il surrealismo, l'avanguardia americana, la manipolazione estrema delle immagini, il plagio. Colpisce gli occhi, con questi lavori mette in relazione i sensi, spesso crea cortocircuiti densi di umorismo, passa da lavori dichiaratamente sperimentali a espressioni più narrative. Ma sempre rimane quel marchio che segna una ricerca continua. Diffondere il contagio, é il segno ritornante in queste opere da vedere e rivedere tutte di fila per nuotare nei sensi lacerati offesi stimolati, dentro lavori "deviati per vista ed udito sconnessi", tutti girati e montati in Super 8, in b/n o a colori, riversati con qualità perfetta in video.

### **> Dal libro "Lampi sull'Isola" di Emiliano Morreale, 1998**

Cane CapoVolto é una struttura di produzione e distribuzione che firma collettivamente un gran numero di super-8 ed inoltre installazioni e 'plagi', cioè rimontaggi e campionature decontestualizzanti di materiali audiovisivi di varia provenienza. Cane CapoVolto, esperienza produttiva curiosissima ed anzi unica nel panorama italiano, ha ormai un suo spazio nel "mondo a parte" dell' underground internazionale. La scelta privilegiata del super-8, piú che segno di continuit  con la tradizione "indipendente" del passato,   quasi "piacere della materia " cinematografica, bisogno di un rapporto erotico e feticistico con l'oggetto del proprio desiderio e della propria attivit . Del resto, i temi prediletti da Cane CapoVolto hanno spesso a che fare con una riflessione sulla pornografia delle immagini, nei confronti della quale gli autori catanesi oscillano tra la seduzione e la ludica aggressione. L'atmosfera culturale in cui si muove CC   quella delle grandi avanguardie cinematografiche, da un lato il surrealismo (ovviamente Bunuel innanzitutto, ma anche i balletti meccanici ed astratti di Leger o Man Ray), e dall'altro il pop e l'underground americano anni '60 (nume tutelare Stan Brakhage, ma ben presenti sono certe suggestioni di Haertling o di Kenneth Anger; oltre ovviamente a Warhol). Ma forse il paragone che rende meglio l'idea dello stile del gruppo catanese   forse quello con il bizzarro e geniale Alberto Grifi, l'autore di Anna e La Verifica Incerta. Personalmente, ci pare piú convincente la rilettura del primo filone, e addirittura il recupero di forme piú narrative, come in Endo und Nano (1991), macabra ed angosciosa variazione sui temi del doppio e della decadenza che rivela un indiscutibile "occhio" di regista. Meno affascinante il lato "americano", in cui i materiali del pop, specie l'ossessione per sesso e violenza, ci sembra colorarsi, piú che di venature apocalittiche e filosofiche, di una vena sessuofobica molto cattolica e italiana. I registi di CC, proprio per la loro posizione cos  defilata e marginale, per il loro uso di materiali "usati" e "sporchi" e poveri, possono permettersi di dire delle verit  dure e sconcertanti sulla Societ  dello Spettacolo; il loro "stare ai margini"   anche un modo per "colpire al cuore".

L'ultima frontiera del lavoro di CC   la serie Plagium che, richiamandosi a precedenti illustri (tra cui il famoso esperimento di Kulesov) tenta una opera di pirateria di immagini di orribile neutralit  o di insostenibile squallore, con accostamenti vampireschi e dissacratori (Angeli su due ruote, 1993, per esempio, mescola un sordido programma soft-core con una voce fuori-campo che elenca dati sulle malattie veneree, e con il minuetto di Boccherini). Gli altri lavori della serie, dotati di titolo (Basic Autopsy Procedures; Run Hubbard Loop, costituito da immagini rimontate da L'Inafferrabile di Lang) o chiamati semplicemente Plagium 001, 002 ecc. in numerazione progressiva, sono esperimenti sempre piú sofisticati e "freddi", che richiedono un nuovo tipo di partecipazione da parte dello spettatore, a met  tra la ricezione subliminale e la decostruzione attenta. Ma forse, piú che il sostrato teorico, finiscono paradossalmente per contare di piú il puro montaggio, lampeggiare di immagini, la forza semicasuale di certi accostamenti.

Muovendosi tra immagini gi  corrotte in partenza, nate malate, Cane CapoVolto le scortica e le oltraggia. Ma rispetto a quella che era la forza del pop storico, e rispetto oggi a certi tentativi su vasta scala come Blob, il loro lavoro appare inevitabilmente meno efficace, come se l'orrore che esso mette in scena (con un sospetto, nelle ultime cose, di autocompiacimento) fosse ad ogni istante superato dall'orrore sordo e quotidiano delle immagini "medie" che ci circondano. Ma i nostri arditi catanesi non si scoraggiano e copntinuano la loro opera di contaminazione virale, di

smontaggio e riflessione che del fascino perverso della Società dello Spettacolo tenta di trarre gli anticorpi visuali.

### **>Su "Plagium", di Cane CapoVolto, 1998**

Il progetto "Plagium" é basato sullo studio sistematico, pseudo-scientifico di combinazioni non logiche di immagini, testi e suoni preesistenti (organizzati in modo che conservano estetica e significato originari) e quindi sulla costruzione di modelli di narrazione "incidentale". Consideriamo questa pratica una versione tridimensionale ed esoterica del genere found-footage.

Il cervello umano lavora incessantemente per costruire legami e relazioni, per produrre comunque "significato" (anche laddove esso viene prodotto dal caos). L'occhio tende a funzionare in maniera alterata quando riceve informazioni uditive non complementari e lo stesso accade all'orecchio. La sospensione del nonsenso é un argomento piuttosto interessante se consideriamo la logica contro-rivoluzionaria della finzione, del cinema astratto e del "sentimento creativo" in genere ... all'interno di una Società che tende disperatamente a produrre interiorità, immaginazione, Desiderio.

### **>Sull' "elaborazione secondaria", di Alessandro Aiello jr, 1998.**

"Vi é in noi una funzione intellettuale che richiede unificazione, coerenza e comprensibilità da ogni materiale della percezione o del pensiero di cui si impadronisce e non esita a produrre una falsa coerenza quando, per circostanze particolari, non é in grado di afferrare quella vera. Questa costruzione di pensieri ci é nota non soltanto dal sogno ma anche dalle fobie, dal pensiero ossessivo, dai deliri" S.Freud Totem e Tabù, 1912-13.

L'elaborazione secondaria é il meccanismo mediante il quale si rimaneggia il sogno per presentarlo sotto forma di una trama relativamente coerente e comprensibile: si toglie al sogno la sua apparenza di assurdit  e di incoerenza, se ne turano i buchi, si effettua un rimaneggiamento parziale o totale dei suoi elementi con eliminazioni ed aggiunte. E' per questi motivi che l'elaborazione secondaria é detta anche "considerazione per l'intelleggibilit ".

IL procedimento della associazione libera é costitutivo della tecnica psicoanalitica. Lo svolgimento delle associazioni pu  essere considerato

"libero" nella misura in cui esso non é orientato e controllato da un'intenzione selettiva. La regola dell'associazione libera ("regola fondamentale") che consiste nell'esprimere senza discriminazione tutti i pensieri che vengono in mente, sia a partire da un elemento dato (parola, immagine, suono, rappresentazione qualsiasi) sia in modo spontaneo, mira innanzitutto ad eliminare la selezione volontaria dei pensieri, a mettere in evidenza un ordine determinato dell'inconscio.

L'uomo ha subito, con la scoperta dell'inconscio, la terza ferita narcisistica (dopo quella copernicana e darwiniana): l'inconscio ha messo in crisi la presunzione dell'uomo di essere padrone della propria interiorit , dimostrando che l' "io" non é padrone neppure in casa propria.

### **>Cervello: finalmente un'onda negativa, dal no.8 di Musica 80, 1980.**

Due neurologi californiani, secondo quanto pubblica la rivista *Collectivites Express*, hanno scoperto che "il cervello umano reagisce ai nonsensi e alle assurdità con un'onda specifica, l'onda 400, la cui azione corrisponde ad una seconda lettura di una informazione da parte del cervello stesso".

Sull'elettroencefalogramma, precisa la rivista, quest'onda del cervello si presenta come un'onda negativa, formata da 400 millesimi di secondo, che fa seguito all'informazione assurda ricevuta.

**>dal catalogo di Fearless Medi@terrane 1, 1998, di Simonetta Cargioli.**

Plagium, du latin enlever quelqu'un. Ici, c'est un concept d'enlèvement de textes, images, sons, qui implique donc une décontextualisation suivant des lignes imprévisibles de déplacement. Pour celui qui regarde et écoute, il s'agit de se laisser aller aux jeux, d'en vivre l'humour grinçant, de rire de certaines associations, de ne pas en comprendre d'autres, de passer par des phrases d'attention et de distraction, de monter - comme on monterait un cheval - cette voix monocorde, sans expression. Une voix aux variations impercettibles, qui dit des constats. Ni récit, ni "climax", mais des lignes, souvent des répétitions qui deviennent des ritournelles mais sans mélodie. (...) Cane CapoVolto, c'est des voleurs. Et ils brouillent toujours les pistes; c'est du vrai ? C'est du faux ? Qu'est ce que c'est que ça ? ... ça ... voler, c'est le contraire, de copier, d'imiter ou de faire comme. Un collectif, comme une bande, où il n'y a plus "un" - auteur, sujet, personnalité - mais un ensemble où tout le monde rencontre tout le monde, où les choses se passent entre les gens, où les pire aventures dangereuses sont vécues ensemble. Des courants se passent entre les images et les son et les textes et il n'y a pas production d'une signification mais des cellules qui se propagent sans direction et liens casuels apparents, dans une temporalité répétitive. différée, non pulsée, comme des vagues ou comme le vent. Pour le spectateur, il y a un orgasme prévu et programmé dans les formes spectaculaires et le désir est un objet. Au contraire, l'expérience proposée ici est de regarder et d'écouter sans rechercher satisfaction intellectuelle ni esthétique, ni être réconforté dans sa propre connaissance. Mais juste un regard, une écoute, un sourire.

**>Plagium, by Ralph Rumney, 1987**

Plagium is an old, latin-based, word used in civil law to describe kidnapping and manstealing. Stewart Home seems to suggest that plagiarism is a satisfactory translation of détournement: in usage plagiarism has come to mean 'the taking or using as one's own of another's thoughts, writings, or inventions. 2. a purloined idea, design, passage, or work'.

In its current usage détournement has implications of this; but the real meaning involves a change of context. Something familiar is taken and placed in a nex context or environment so that its apparent meaning gives way to what the 'detourner' (plagiarist) perceives to be its real significance. Essentially, both words are nowadays used in an artistic context. If art or religion or anything else has a role or function in the real word, we must allow these activities to be political (...). I want to suggest that the artist functions similarly. Like the worm in the apple or the termite in your chair, changing what is within, without touching the surface(...).

**>From "The Case Against Art" by John Zerzan, 1986.**

Frequently compared to play, art and culture -like religion- have more often worked as generators of guilt and oppression. Perhaps the ludic function of art, as well as its common claim to transcendence, should be estimated as one might reassess the meaning of Versailles: by contemplating the misery of the workers who perished draining its marshes.

Clive Bell pointed to the intention of art to transport us from the plane of daily struggle "to a world of aesthetic exaltation", "paralleling the aim of religion.

Malraux offered another tribute to the conservative office of art when he wrote that without artworks civilization would crumble "within fifty years" ... becoming "enslaved to instincts and to elementary dreams".

Hegel determined that art and religion also have "this in common, namely, having entirely universal matter as content. "This feature of generality, of meaning without concrete reference, serves to introduce the notion that ambiguity is a distinctive sign of art (...).

### **>Su Cane CapoVolto, dal catalogo di Generazione Media, 1997**

Cane CapoVolto ha sedimentato negli anni una complessa rete di attività: seminariale e teorica, produttiva, organizzativa costituendo una autentica anomalia nel panorama audiovisivo italiano. Difficile, forse inutile, provare a catalogare il tipo di intervento sviluppato da CC in riferimento ad ambiti disciplinari e circoli culturali. Tra plagio e visioni improbabili le attività speculative di CC toccano in realtà certi aspetti estremi delle dinamiche della visione serializzata.

### **>about Cane CapoVolto by Nelson Henricks**

Cane CapoVolto ("Upside-down Dog") is an Italian collective engaged in the production of found-footage videos. The group is comprised of three members and is based in Catania? Sicily. I've been following the group's activities since 1998, and our ongoing interactions have been marked by a sense of translation gone wrong.

This is perhaps appropriate, given that Cane CapoVolto's puzzling and disjointed works are concerned with translation, and more generally with problems of signification as it pertains to the construction of "truth". This text and the words that follow are about constructing a context for these indecipherable works. The necessity for translation complicates and extends this process.

With the PLAGIUM project (plagium: from the Latin "to kidnap"), Cane CapoVolto undo conventional notions of how "truth" is constructed, posing radical interventions into popular discourse through acts of disruptive resistance. The group "kidnaps" texts, images and sounds; decontextualizing and recontextualizing them following unpredictable lines of displacement.

It is a fight against fascism in the sense proposed by Gilles Deleuze and Felix Guattari in 1000 Plateaus: Capitalism and Schizophrenia.

Systems must be broken down, scrutinized. Lines of flight (escape hatches) must be created.

For Cane CapoVolto the truth is out there in piles of disused information, facts and "knowledge".

Through laborious experimentation, by methodical information alchemy, by creating not harmony but dissonance, Cane CapoVolto search for the crashing chord that will dissolve illusion, and bring the truth production machinery to a standstill.

